

## Il reportage

MARIAGRAZIA GERINA

ROMA

**C**e l'avete l'exit?», blocca i tornelli il buttafuori, per assicurarsi che chi intenda finire lì la serata abbia giocato fino in fondo il gioco allestito dai padroni di casa. La regola, in realtà, è quella di qualunque discoteca o locale notturno: pagare e consumare. È la legge del guadagno. «Quindici euro, prego: hai una consumazione e il biglietto exit per uscire». Solo che Stazione Nord, sorto da un giorno all'altro nell'area della

**La musica è cambiata**

Niente simboli, dj dalla Costa Smeralda e ospiti di grido...

**Lavori a pieno ritmo**

La ristrutturazione è stata curata da un famoso studio di Roma

ex stazione ferroviaria Olimpico-Farneto, non è un qualunque locale notturno. È la nuova creatura commerciale della galassia Casapound: discoteca, piscina, musica all'aperto. «Il nuovo locale della Roma bene», lo hanno ribattezzato le prime recensioni amiche, pubblicate in rete. Niente simboli, dj strappati alla Costa smeralda, ospiti di grido (l'ultima era Corona), cocktail serviti con la fragolina. «I bicchieri però non li potete portare fuori, c'è una ordinanza del sindaco e noi ci teniamo a farla rispettare», scandisce l'altra regola-chiave il buttafuori.

Altro che «il fascismo non è una lattina di Fanta che finisce», metafora anti-consumista coniata dal cantante degli Spqr per il pubblico "militante" che tre anni fa cominciò a colonizzare questo spazio a colpi di rock identitario. Aprile del 2008: mentre Alemanno scalava il Campidoglio, con un blitz i Fascisti del Terzo Millennio decisero di occupare la stazione dietro allo Stadio Olimpico, abbandonata dai tempi di Italia 90, per trasformarla nel loro antro fascio-rock. Concerti identitari, feste di tesseramento per Casapound, raduni di energumeni neofascisti da tutta Italia. Ora, almeno per cogliere il treno dell'Estate romana, la musica è cambiata. Fuori la cinghiamattanza, dentro il mohito. Area 19, così l'avevano ribattezzata, resta in son-



Si balla a Stazione Nord

# Meno teste rasate più mojito: Casapound cavalca la movida

Roma, blitz di lusso nell'area dell'ex stazione Olimpico: dal covo fascio-rock nasce una discoteca all'aperto con piscina. Tutto in terreno demaniale

no, nel tunnel che fu la stazione Olimpico-Farneto. Ma, accanto, nell'area dell'ex parcheggio, tra luci soffuse e jam session, è cominciata, con gran dispendio di soldi, tutta un'altra storia, in cui le teste rasate si nascondono tra quelle giovanissime e ingelatinate dalla movida romana, attratte dalla "novità" dell'estate.

I manifesti di lancio sono apparsi poche settimane fa, solo con la casella del monopolio "Stazione Nord", come un grande gioco urbano. E a misura di monopolio è fatto anche il locale. «Un passo avanti», per entrare. «Due passi indietro», per uscire. Contanto di banca che distribuisce «de-

nari di carta» in cambio di quelli veri. E ambulanza, a disposizione durante le serate per chi dovesse sentirsi male. I lavori in grande stile sono durati appena un paio di settimane, dietro ai teloni bianchi posizionati per tenere lontani occhi indiscreti. Un blitz di lusso, stavolta, affidato a un famoso studio romano, che tra le opere realizzate vanta un gazebo per Montecitorio. Anche il locale sorto all'ombra di Casapound è in legno: pedane, pista, piscina.

«Strutture scenografiche provvisorie ed integralmente rimovibili», assicura la Relazione tecnica contro-

tola sulla bacheca, all'ingresso di Stazione Nord. Eppure l'area su cui sono state issate sarebbe di proprietà del demanio. E «la Rete ferroviaria italiana, che ne è tenutaria, ha già più volte sporto denuncia sia contro l'occupazione della stazione Olimpico-Farnesina che contro quella dell'ex parcheggio», ribadiscono i vertici di Rfi, per bocca dell'ufficio stampa di Trenitalia. Un "dettaglio" di cui né il municipio né il gabinetto del sindaco sembrano aver tenuto conto quando gli è stato sottoposto il «Progetto per la sistemazione di arredi temporanei e servizio di eventi ad uso sociale, culturale e sportivo